

FIGURA TRIGESIMATERTIA.

Deformatio Coronicis Compositæ.



Figura hæc 33 minus ardua tibi videbitur, si ex eâ delineandam primùm suscipias medietatem quæ respondet vestigio PN & elevationi BR figura 32; rejecto in ultimum fastigio, postquam cetera compleveris. Linea BV est horizontalis. Punctum oculi est V, punctum distantia remotum est ab V spatio BV, additis modulis quatuordecim cum dimidio. Linea plani est AR, in quam ex Q versus A transfertur

latitudo P; ex Q versus R transfertur longitudo N, cum omnibus earum divisionibus; ut ex punctis latitudinis fiant visuales ad punctum oculi; & ex punctis longitudinis fiant occulta ad punctum distantia. Ex his habes quicquid necessarium est ad projectionem opticam vestigii, ut ostendimus figurâ 31. Eademque methodo quam ibi servavimus, contrahes elevationem P longitudinis coronicis: ac tum ex illâ, tum ex vestigio, eruetur coronicæ nitida more consueto.

Ut delineetur fastigium, transferende sunt in lineam AB divisiones ipsius ex elevatione F figura 32, ac ducende visuales ad punctum oculi, additis lineis terminativis uniuscujusque membri, quæ accipientur ex vestigio Q optice deformato. Centrum O arcuum fastigii nitidi, remotum est a summitate coronicis, medietate distantia, quam habent unguis quadræ cui fastigium ipsum incumbit. Ac proinde, si accipias ex elevatione P diversas altitudines membrorum fastigii, latitudines verò accipias ex vestigio Q, opus tuum feliciter absolvet.

FIGURA TRENTESIMATERZA.

Cornicione Composito in prospettiva.



A presente figura 33 vi parerà meno scabrosa, se determinerete di farne prima la metà, che corrisponde alla pianta PN, e all'elevatione BR della figura 32; lasciando anco il frontispitio per ultimo, dopo haver dato compimento a tutto il resto. La linea BV è orizzontale; V è il punto dell'occhio; il punto della distanza è lontano da V lo spatio BV, aggiuntivi moduli quattordici e mezzo. La linea del piano è AR, nella quale da Q verso A trasporterete la larghezza P; da Q verso R trasporterete la lunghezza N della pianta geometrica PN, con tutte le lor divisioni; per tirar le visuali da i punti della larghezza al punto dell'occhio; e le altre occulte, da i punti della lunghezza a quello della distanza. In tal modo havrete ciò che è necessario per disegnar la pianta in prospettiva, come vi mostrai nella figura 31. E con la maniera che quivi ho tenuta, metterete in prospettiva l'elevatione P della lunghezza del cornicione; dalla quale e dalla pianta ne caverete il cornicione intero pulito al modo solito.

Per fare il frontispitio, converrà trasportare nella linea AB le divisioni di esso dall'elevatione F della figura 32, e tirar le linee visuali al punto dell'occhio, aggiugnendovi i contorni di ciaschedun membro, somministrati dalla pianta Q in prospettiva. Il centro O degli archi del frontispitio pulito, è lontano dalla sommità del cornicione la metà della distanza, che hanno gli spigoli del listello, sul quale s'appoggia il frontispitio: sì che prendendo dall'elevatione P le diverse altezze de'membri del frontispitio; e le larghezze prendendole dalla pianta Q, verrete a dar compimento al vostro lavoro.